

Il Capo dello Stato: «Ho fiducia nella città: la stampa mostri il suo volto buono»

# «Napoli, ho dato la scossa I giovani la risolleveranno»

**G**li hanno fatto conoscere l'altra faccia di Napoli, quella quotidianamente sovrastata (o addirittura vanificata) da quella oscura. Al presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano**, il mondo della scuola, del volontariato, dell'anti-racket, si è svelato per dimostrare che la «città dolente», come il Capo dello Stato ha più volte giudicato la sua Napoli, ha un volto buono. Hanno testimoniato la propria esperienza sul campo, tra gli altri, il fondatore di Libera **Don Ciotti**, l'imprenditrice che ha denunciato il pizzo **Silvana Fucito**, un ragazzo che ha partecipato al Progetto Ovest a Bagnoli, quelli del teatro Le Nuvole, il maestro di strada del progetto Chance **Cesare Moreno**. Insomma, il pezzo di Napoli che «resiste», crea le condizioni del vivere civile. Il pezzo di Napoli, a dire il vero, che in gran parte ha visto la luce negli anni di Bassolino sindaco. E forse l'attuale presidente della Regione ha voluto mostrare al suo vecchio «antagonista» Napolitano tutto quello che di buono si è fatto. «La mia fiducia nel destino di Napoli non è mai venuta meno», ha precisato mentre arrivava in città. Gli inviti a risolleverare la testa, rivolti nelle ultime settimane e che sindaco e governatore non presero bene, non sono da intendere come rimproveri. «Ho dato una scossa, perchè

non poteri esecutivi e solo questo posso fare. Il governo ha preso impegni e altri ne prenderà - ha infatti spiegato il Capo dello Stato -. Registro la promessa del ministro degli Interni a venire qui ogni mese». Ma con quali mezzi reagire alla prepotenza della criminalità? «Bisogna stringere i denti, ingoiare bocconi amari e dimostrare che si può vincere la violenza e il de-

grado - ha risposto -. Spero - conclude - che i giornali prima o poi parlino anche del volto buono». Ai giovani il compito di riscattare la città e convincere gli scettici: «Tirate per il braccio quelli che scrivono male di voi - ha consigliato riferendosi verosimilmente a **Giorgio Bocca** che aveva invocato l'esplosione

del Vesuvio - senza sapere delle cose buone. Incarnate voi la speranza». L'invito a resistere è stato anche visivo. Il presindete del Consiglio comunale, Leonardo Impegno, ha donato al presidente la mollettina della legalità «per dire che Napoli non vuole cedere il passo alla illegalità». A rivolgere un appello al presidente della Repubblica, anche il regista **Francesco Rosi**: «Napoli ha bisogno di risorse, di lavoro perchè un uomo senza lavoro non ha dignità».

Carlo Porcaro

